

FONDAZIONE  
PATRIZIO PAOLETTI  
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

Sintetica relazione che illustra l'iniziativa della Fondazione Paoletti "Prefigurare il Futuro: Metodi e tecniche per potenziare Speranza e Progettualità" e ne dimostra la struttura e la particolare qualità e rilevanza.

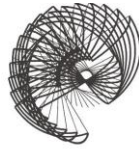
Prefigurare il Futuro: metodi e tecniche per potenziare Speranza e progettualità (PF) è un percorso formativo itinerante. I temi affrontati sono quelli della speranza (Snyder, 2000), resilienza (Cyrulnik, 2001), prefigurazione (Paoletti, 2008) della comunicazione relazionale e della consapevolezza (Paoletti et al. 2012) secondo un approccio interdisciplinare basato sulla Pedagogia per il Terzo Millennio (Paoletti, 2008). Il percorso formativo ideato da Patrizio Paoletti e realizzato dall'équipe neuro-psicopedagogica dell'Istituto di Ricerca della Fondazione omonima è condotto da psicologi, formatori e neuro-scienziati del team di ricerca dell'Istituto. Il corso è rivolto a giovani, adulti, genitori e tutti i professionisti della relazione di aiuto e di apprendimento (insegnanti, educatori, assistenti sociali, psicologi, etc). PF è un progetto che sensibilizza e promuove competenze relazionali ed educative necessarie per il sostegno alla famiglia, alla scuola, allo sviluppo economico per una rigenerazione della struttura sociale. Le lezioni a favore di tutta la cittadinanza, costituiscono un percorso di riqualificazione personale oltre che professionale. Fortificare le persone, fortificare le comunità e i contesti: questo è l'obiettivo primario del progetto.

### Edizione del 2017 e del 2018

Le prime due edizioni realizzate nel 2017 e nel 2018 nate in forma sperimentale si sono rivolte alle comunità (Umbria e Marche) colpite da avversità naturali (eventi sismici del 2016). Una ricerca partecipativa\* ha permesso [attraverso azioni di valutazione in follow-up (Edizione 2017) e ricerca di processo-impatto-risultato (Edizione 2018)] di raccogliere dati preziosi che hanno, in particolare, evidenziato la necessità:

- ✚ di coinvolgere non solo i professionisti che operano nelle aree chiave (sociale, politica, psicologica, educativa, sanitaria, del volontariato, etc.) ma anche la comunità e i gruppi di advocacy affinché l'intervento sia efficace e possa fornire, in aggiunta, spunti di riflessione maggiore per guidare la programmazione futura,
- ✚ di curare l'informazione, il monitoraggio e l'accessibilità per favorire la partecipazione di tutti gli attori della/e comunità coinvolta/e al fine di elicitarne in questi ultimi un reale scambio e un'effettiva crescita attraverso il confronto.

Gli incontri itineranti (le comunità incontrate a Acquisanta Terme, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Cascia, Preci, Spoleto) del percorso sono state azioni formative e processuali cognitivamente interattive che hanno incluso: informazione, riflessione, meta-riflessione, e trasformazione – inserite in una specifica situazione gruppalmente aperta in cui vengono sperimentate tecniche di cooperative learning unite a compiti educativi da effettuare in autonomia tra i diversi incontri (Imel, 2005; Guarino & Serantoni, 2008). Il Progetto ha permesso di creare un contesto di resilienza in cui la presenza di tutti gli agenti delle comunità colpite dal sisma nel 2016-2017 ha stimolato – rafforzando l'azione dei professionisti del sociale – una riflessione sulla gestione del trauma personale e collettivo. L'indagine sui processi neuro-psicopedagogici che rompono la dinamica della mente reattiva (Paoletti, 2008) e innescano quelle della mente consapevole (Paoletti, 2016) costituiscono il focus principale della didattica e dell'interazione di gruppo. Secondo la recente letteratura scientifica internazionale la scelta metodologica che prevede eventi formativi gruppalmente (di tipo aperto e non omogeneo) affonda le radici nell'obiettivo di lavorare in maniera collaborativa ed efficace, attraverso l'incontro e lo scambio con la comunità, per favorire la formazione professionale di



**FONDAZIONE  
PATRIZIO PAOLETTI**  
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

qualità negli operatori del sociale che operano per una effettiva “crescita post-traumatica” (Hobfoll et al., 2007; Cicchetti, 2010; Southwick et al., 2014) nelle popolazioni che hanno affrontato il sisma e che stanno vivendo la ricostruzione (individuale e territoriale) per una comunità resiliente (Ikizer et al., 2016).

## Edizione del 2019

La terza Edizione (2019) prende il via dalle valutazioni di esito e processo del progetto nelle due annualità precedenti unitamente a due considerazioni generali:

1. Un approccio interdisciplinare all'apprendimento diventa fondamentale per affrontare la complessità del presente e del futuro. La neuro psicopedagogia didattica può fornire a coloro che si occupano di educazione una comprensione più precisa di quei meccanismi che presiedono al benessere, alla progettualità, al miglioramento della qualità della propria vita.
2. La società del futuro richiede competenze che differiscono in modo sostanziale dalle capacità e dalle conoscenze richieste dalla società del passato (Savickas et al., 2009).

PF alla sua terza edizione, diventa un Progetto Nazionale Multicentrico (più città italiane coinvolte), nell'ambito delle tematiche relative all'emergenza educazione e all'accessibilità dell'educazione, che prevede attività formative, educative e di ricerca nelle seguenti aree di intervento:

### “GIOVANI E FUTURO”

Spoletto – 16 novembre 2018. Partner: Arcidiocesi Giovanile di Spoleto, Comune di Spoleto.

Roma – 10 aprile 2019. Partner: Università “La Sapienza” di Roma.

Catanzaro – 08 maggio 2019. Partner: Fondazione “Armonie D'Arte”

Obiettivi: Fornire strumenti di sensibilizzazione per: la conoscenza dei meccanismi cerebrali relativi alla scelta, al pensiero critico, all'automotivazione e alla progettazione; la sensibilizzazione alle capacità riflessive sul proprio mondo interno (auto-individuazione delle proprie risorse personali positive); la stimolazione delle capacità di narrazione proattiva (Paoletti et al., 2012); la rilettura della propria storia per la costruzione di scenari futuri professionali e di vita sostenibili.

Modalità di intervento: lezione frontale con esperienze pratiche guidate di 3 ore.

### “ASCOLTO E INCLUSIONE”

Spoletto – 5 dicembre 2018. Partner: Arcidiocesi Giovanile di Spoleto, Comune di Spoleto.

Siracusa – 22 febbraio 2019. Partner: Comune di Siracusa

Venosa – 04 aprile 2019. Partner: Cattedra Unesco dell'Università della Basilicata.

Bari – 17 aprile 2019. Partner: Università degli studi di Bari “Aldo Moro”

Matera – 15 maggio 2019. Partner: Cattedra Unesco dell'Università della Basilicata

Cosenza – 25 maggio 2019. Partner: Associazione Montessori Mà-Mò

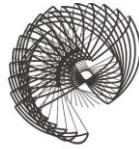
Obiettivi: informazione e sensibilizzazione sui processi di funzionamento cerebrale della comunicazione relazionale per la conoscenza dei meccanismi cerebrali che innescano il pregiudizio, la discriminazione sociale e impediscono il processo comunicativo e per l'apprendimento delle basi neurofisiologiche della comunicazione efficace al fine di apprendere e praticare l'ascolto attivo e l'orientamento al futuro.

Modalità di intervento: lezione frontale con esperienze pratiche guidate di 3 ore.

### “RICOSTRUZIONE INTERIORE E POST-EMERGENZA”

Ascoli Piceno – 01 marzo 2019. Partner: Comune di Ascoli Piceno

San benedetto del Tronto – 30 marzo 2019. Partner: Comune di San Benedetto del Tronto



**FONDAZIONE  
PATRIZIO PAOLETTI**  
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

Genova – 04 ottobre 2019. Partner: ACLI Genova

**Obiettivi:** riflessione su come affrontare il presente e il futuro quando si è alle prese non solo con una ricostruzione esteriore ma anche interiore (che riguarda le risorse positive attive dell'individuo, la sua identità personale e collettiva) al fine di elicitarne il rafforzamento delle persone, delle comunità e dei contesti (obiettivi condivisi con quanti si occupano di interventi sociali soprattutto in quelle aree dove una prolungata esposizione allo stress di un evento traumatico mette a rischio la ripresa psicologica, sociale ed economica della comunità).

**Modalità di intervento:** lezione frontale con esperienze pratiche guidate di 3 ore.

## Qualità della iniziativa

La qualità dell'iniziativa è garantita dall'équipe neuro-psicopedagogica dell'Istituto di Ricerca della Fondazione Patrizio Paoletti, che è impegnata nella creazione dei contenuti e che ha lavorato e sta lavorando con enti pubblici, privati, associazioni e Università su tutto il territorio Nazionale, per garantire un'offerta adeguata ai bisogni e alle aspettative delle diverse realtà. In particolar modo, vogliamo evidenziare la collaborazione con: Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e Cattedra Unesco Università della Basilicata.

## Rilevanza dell'Iniziativa

La rilevanza territoriale dell'iniziativa risiede nell'impatto educativo e formativo generato dagli eventi. La ricerca partecipativa\* presentata presso il XVIII Congresso Nazionale della SIO (21-23 giugno 2018) svoltosi presso l'Università di Roma Tre, ha evidenziato come il Progetto, nell'arco delle sue due precedenti edizioni, abbia permesso di creare sul territorio un contesto di resilienza. Nell'edizione 2016-2017, la presenza di tutti gli agenti delle comunità colpite dal sisma ha stimolato – rafforzando l'azione dei professionisti del sociale – una riflessione sulla gestione del trauma personale e collettivo in cui la vulnerabilità possa diventare anche fonte di forza e determinazione per la comunità. I risultati del 2017-2018 hanno indicato un bisogno riconosciuto della popolazione di trattare tematiche come la gestione emotiva delle avversità. Nell'edizione 2016-2017, un ampio contesto di consensi e collaborazione sul territorio a sostegno del progetto, ha permesso la creazione di un ambiente più consapevole delle relazioni sistemiche in cui il singolo e l'insieme sono inseriti, facilitando scambi di pensiero e di emozioni nello stesso spazio di apprendimento, innescando un processo vero e proprio di ricostruzione interiore della comunità. Stesso è stato rilevato per l'edizione 2017-2018. È dunque evidente che la presenza di Prefigurare sui territori sia non solo richiesta dalle autorità, ma ritenuta necessaria dalle comunità che vi hanno preso parte. La ricerca evidenzia infatti che la scelta metodologica che prevede eventi formativi gruppalì (di tipo aperto e non omogeneo) affonda le radici nell'obiettivo di lavorare in maniera collaborativa ed efficace attraverso l'incontro e lo scambio con la comunità e all'interno della stessa, ricostruendo il senso del sostegno e dell'ascolto reciproco. Riteniamo che, dato quanto sopra, l'intervento di Prefigurare potrà dare lo stesso tipo di risultato affrontando temi ulteriori, in quanto i costrutti della Speranza, dell'Ottimismo e della Resilienza sono variabili positive in grado di condizionare i livelli individuali di fiducia nella propria efficacia di azione e pro-azione, indipendentemente dal tipo di problematica sociale o personale.